

Oh, non sembri audacia la mia, di circoscrivere in queste povere righe la grande figura del Padre, che veggo in una gloria di cielo! Non sembri audacia lo slancio dell'anima, che dice a Don Bosco la semplice parola della riconoscenza e dell'amore! A Lui, che raccolse sotto il sacro manto dell'Ausiliatrice le generose Vergini, le quali rinunziarono alla famiglia per formarne una più vasta per le fanciulle che non l'hanno e per quelle, cui la famiglia non offre sicurezza, conforto, letizia!

Oh, la famiglia! Io che ho visto, nell'alba funesta del 28 dicembre 1908, sparire la mia, io intendo che sia, quale tesoro essa racchiuda fra le sue mura benedette, e, mentre rimpiango per sempre quella perdita, benedico la famiglia di Don Bosco, che me n'ha data un'altra serena, calda d'affetto, luminosa di bene!

Al grande Apostolo, perciò, nel giorno che discopre ai memori figli il monumento marmoreo, invio, commossa, il grazie dell'anima!

Alì Marina, 1920.

NINETTA TAMA'

Nella cameretta

di "Madre Mazzello",

.... Chi tra quelle che furono educande a Nizza non ricorda la cameretta di «Madre Mazzarello?». Quella cameretta, così piccola e così vasta da contenere migliaia e migliaia di spiriti che vi accorrono da tutte le parti del mondo, e che assume, in certi momenti, la solennità di un tempio?

Io, non una volta sola, mancai alle regole disciplinari, per andarmi quando non vi fosse nessuno, nessuno (ed era così difficile riuscirci!), perchè sentivo il bisogno di raccogliermi davanti alla soave immagine della Madre, di dirle tutta la pena che, anche allora, mi amareggiava troppo spesso l'animo, e di metterla a parte delle mie decisioni, dicendoglielo a viva voce, perchè parevami che così le riuscissero più care:

Come ricordo il giorno, in cui, ricevuta da casa una buona notizia, per la quale avevo tanto pregato, corsi con il cuore che martellava a Gesù Eucaristico; poi, non sapendo resistere all'impeto di riconoscenza che mi spingeva verso Colei che mi aveva procurato tale gioia — Gesù — dissi, è chiuso dappertutto, e io non posso andare da «Madre Mazzarello?». Pure bisogna che ci vada: la grazia me l'ha ottenuta lei!... «senti, Gesù buono, le Superiori l'han proibito, ma Tu puoi darmi anche il permesso di disobbedire...; io salgo di qui... Tu fa che non incontri nessuno!...».

Così, senza indugio, volai su per la scaletta della tribuna, e per quel passaggio «proibito» penetrai nella stanza silenziosa, dove la Pia mi attendeva con il suo materno sorriso!

Oh! se potessero parlare gli arredi di quella piccola stanza, di quanti dolci e dolorosi misteri non svelerebbero il segreto! di quanti palpiti, di quante ardenti promesse e ferventi preghiere non narrerebbero la storia!... Io non la dimenticherò più!

Lavengo, Marzo, 1920.

MARCELLA BESTETTI.

RICORDI E RIMPIANTI

... Mi hanno insegnato a camminare, a chiacchierare, a fare il segno della croce e poi mi hanno detto con rammarico e sollievo: Finalmente vai a scuola!

Avevo sei anni: un sacco di viziotti, l'erba voglio fra le mani, quando la mamma un po' commossa mi lasciava su la soglia d'una severa portieria d'istituto, dicendomi: — Va, sii buona e impara... — ed io rimanevo tutta sola con una Suora bianca e nera.

Un po' intontita ho succhiato una caramella, poi ho guardato la Suora che m'interrogava, poi ho alzato il nasino verso un ritratto grande e scuro contro la parete: — Chi è quello lì? — E' don Bosco. — E don Bosco chi è? — E' il nostro Fondatore, è un padre buono che fa giocare le bambine come te, le rende ubbidienti, affezionate alla Madonna e buone, buone. — ... La Suora taceva, ed ahimè! la caramella moriva; io ho pianto e ho detto: — Voglio mamma, voglio tornare indietro io! — Il mio voglio ed i miei capricci urtarono contro una dolcezza infinita che mi disarmò; rimasi e proseguì.

Per anni ed anni la medesima porta s'è riaperta per me, ogni giorno una Suora mi accoglieva col suo sorriso buono: ogni giorno ho alzato gli occhi a quel quadro scuro e non ho chiesto più — chi è? —

Dodici anni dopo una giovanetta indugiava nella medesima portieria... Uscivo con fra le mani una statuetta di Maria Ausiliatrice, caro ricordo del mio collegio e dei miei anni di scuola... Come un giorno lontano, le lacrime mi facevano nodo alla gola, e dentro di me v'era un grido represso: non voglio andar via! La mia direttrice mi accompagnava, dicendomi: — Abbandonati sempre a Maria Ausiliatrice, ricordaci, e pensa che apparterrai ancora alla grande famiglia di don Bosco: vi fosti alunna e vi rimarrai sempre come ex-alunna... —

La famiglia ed il mondo mi attendevano oltre quelle mura... la società mi invitò col suo sorriso felice... Qualche anno è trascorso;... ormai è la vita che assorbe ogni minuto nel cerchio delle sue lotte, nell'infinità dei suoi nonnulla. E pure... Chi può ridire il segreto rimpianto che assale l'animo per quelle quattro mura disadorne di collegio?! Oh, che cosa non si farebbe per tornare a quei tempi! Ben sovente nei posti stessi dove la vita più ferve lieta, ci si sente isolate col pensiero lontano... — A che cosa pensi? — E' la voce di un'amica che ci riscuote. — ... Pensavo a nulla...! — quasi sempre si risponde, giacchè il pensiero ha tutta la capace vita di un sentimento che si forma

mentecabilmente felici... Ecco il cortile... il gran cortile che sa le nostre corse pazze, le risate lunghe, schiette, i canti liberi e giocondi..., e poco più in là il giardino. Oh, piccoli emozionanti vandallismi ai limoni, alle prugne, alle pere acerbe... alle pervinche! Poi il palcoscenico largo un palmo, che ci vide tremanti e timide, camuffate da regine con diademi di carta di cioccolattini in testa! E le belle passeggiate ai santuari adiacenti? E le monellerie, le sgridate chi non le ricorda? E le visite delle Superiori che venivano da Nizza? Con quanta gioia vera si attendevano...

... Oggi ci sentiamo ancora unite; quella fraterna amicizia che ci legava allora non s'è spezzata. Nel cerchio delle ex-alunne tuttora attive ed affezionate, noi sentiamo tutta l'eco e tutta la persistenza



Istituto Maria Ausiliatrice - Torino - Sede del Congresso.

e si slancia nella melodia infinita del ricordo. E quel ricordo ci prende, ci tiene nella sua nostalgia, nelle mille sfumature delle sue visioni: — si rivede laggiù una scuoletta piccola, in cui balbettammo le prime vocali e poi quell'altra... l'ultima dove i nostri scritti già accurati venivano letti... Tutto, tutto quello che sappiamo e che ci frutta oggi magari una lode od un'ammirazione noi l'abbiamo imparato là, dalle nostre Suore.

E si staccano dal pensiero le figure delle nostre Mestree, le apprezziamo nella lontananza, le comprendiamo meglio oggi: le sentiamo... — Ed ecco la piccola cappella dove abbiamo vissuto il gran giorno della prima Comunione, e le ore più indi-

di vita di quei giorni. Anche lontane ci ritroviamo e così sperdute sappiamo ancora tenderci la mano e formare un gran circolo mondiale entro cui sorge solenne e venerabile la figura tua, don Bosco; e proclamiamo la nostra riconoscenza alle tue Figlie, alle Suore di Maria Ausiliatrice che ancora oggi ci sono Superiori, giacchè il tuo insegnamento s'è radicato nel cuore per sempre!

Varazze, 5 aprile 1920.

«NAIA».

L'esempio delle azioni virtuose vale più di qualunque elegante discorso.

DON BOSCO

CORRISPONDENZA DI ANIME

C'è nella mia vita l'impressione di una sera lontana, che rivive sempre in tutto il mio essere nitida, indelebile, radiante, purissimo fascino.

Avevo quattr'anni quando varcai per la prima volta la soglia dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice di Nizza. La mia anima infantile, nuova e ingenua, fin dal primo istante, si trovò nel proprio elemento, e tra le Suore, angeli buoni e previdenti, crebbi amando il bene. Tra le reminiscenze più care della mia infanzia fortunata e benedetta, primeggia la Suora alle cui particolari cure fui affidata. Parlo di Colei che, con affetto santo, tutte le sere mi faceva dire le preghiere ingocchiate sul mio lettino, mi spiegava talvolta l'astrusa frase «esame di coscienza», mi faceva sovente ripetere i racconti di Storia Sacra che imparavo al Giardino d'Infanzia. Essa, la Suora buona, è stata l'anima che su di me ha spiegato la prima opera educativa e sociale, la prima persona che io abbia intimamente conosciuto dopo i miei genitori.

Volete conoscere chi sia questa Suora? Voi stesse, o compagne di Nizza, in un momento d'ilarità, scherzando affettuosamente sulla bontà materna che essa prodigava a quante imploravano il suo ausilio, l'avete chiamata «Magna», e benchè siano trascorsi già quindici anni, serba tuttora il grazioso nome piemontese.

Più tardi, bambina avida di sapere, m'interessavo tanto alle prediche. Allora veniva spesso don Francesia, ci parlava delle Missioni, e nel corridoio degli «Uffici» l'angelica Madre Elisa mi faceva frequentemente ripetere quello che sapevo. Tra me e quella mia Famiglia religiosa c'erano i forti legami morali stabiliti dalla piena corrispondenza delle anime, meravigliosa risultante del sistema di don Bosco.

Molte volte nell'assistere ai riti di alcune celebri cattedrali, o nell'udirvi i canti religiosi, si rimane altamente penetrato dal sentimento della divinità; ma una sensazione di idealità e di sublime gioia spirituale, maggiore di quella, che insieme con le mie compagne, io provai nella Cappella dell'Istituto, è a me impossibile descriverla: Dalla prima Comunione all'annuale festa dei Gigli, dalla solennità dell'Immacolata a quella dell'Ausiliatrice è tutta una celestiale e magnifica evocazione, da cui sgorgherebbe un poema. E poi, come si godeva la vita in comune con le compagne! Il regolamento e l'affetto reciproco tutte ci eguagliava in un evangelico, lieto e pacifico socialismo. Eravamo la rappresentazione della massima: «Servite Domino in letitia».

Quando giunsi al termine dei miei studi e come Virgilio al Poeta, potei dire a me stessa: «Te sopra te coronò e mitriò» venne il giorno inesorabile della partenza, che non aveva più il miraggio del ritorno. E la vita incominciò...

La vita mi rivelò la lotta per l'esistenza, mi travolse nel suo turbine di doveri inevitabili. Provai i momenti di perplessità e di dubbio, ma sentii in me quella forza recondita e possente che illumina e guida, e che noi, ex-Allieve a Voi dobbiamo, o Figlie di Maria Ausiliatrice, che nella cristiana, umile e sapiente opera di ogni giorno, avete, per così dire, novellamente procreata la nostra anima. Siatene orgogliose. Essa porterà sempre il vostro sigillo.

Dolceacqua, 30 aprile 1920.

PROF. EUFRASIA GAROSCI.

MEMORIE DI BENE

Quando bambina, entrai educanda nel collegio N. S. delle Grazie in Nizza Monferrato, era di sera: una sera piovigginosa d'autunno!

Mi avevano accompagnata il babbo e la mamma che io baciavo, prima di lasciarli, con affettuosità gaia, spensierata.

La Suora assistente, tenendomi per mano, mi condusse verso il corridoio interno, detto della Chiesa. Le arcate severe, ampie del lungo corridoio; il susurro monotono, uguale, incessante della piovra, fuori; le lampade che, dall'alto, spandevano intorno una vaga luce, quasi fantastica; il silenzio grave di quell'ora, ogni lieve rumore di passo, il genito dei cardini d'un uscio, le ombre che parevano disegnarsi, muoversi, palpitar sotto gli archi; ogni cosa, all'improvviso, comunicò, alla mia anima infantile, un tumulto di melanconie.

La pia Suora che mi teneva per mano mi chiese:

— Che classe fai?

— Terza elementare — risposi. — Ma nella mia voce tremò un singulto, una pena nuova, mai conosciuta, mai sentita: era il dolore dell'addio alla mamma e al babbo? Era quel dolore.

Se n'accorse la pia Suora, la quale pronunciò con materna affettuosità queste parole: — Odi le tue compagne? Sono molte e ti vorranno bene. Vengono verso di noi. —

Un'onda di voci canore, squillanti eruppe, infatti, intorno a noi. Tante, tante fanciulle, vestite a una sola maniera, pettinate in un solo modo entrarono, invasero il lungo corridoio e il rumore vivo, fluttuante, giocondo di quella giovinezza ariosa, garrula, si sparse di luogo in luogo, di stanza in stanza.

Un gruppo di bambine s'avvicinò a me. Ognuna di loro mi fece festa. Ognuna di loro mi volle essere amica.

Mi chiesero: — Sei anche tu nella squadra delle piccole?

Io domandai loro: Che cosa vuol dire squadra?

Tutte mi spiegarono che cosa volesse dire quella parola. Altre parete mi spiegarono nella sera.

— Sai che cos'è il dormitorio? — mi si chiedeva.

Risposi: — Forse sì. —

Soggiunse una bambina tutta a ricci biondi: — Il dormitorio è quella camera lunga lunga, ove stanno allineati i nostri lettini. —

Un'altra mi chiese: — Sai che cos'è il refettorio? — Questa parola mi giungeva nuova. Risposi di no. Ella mi spiegò: — E' una camera lunga lunga, ove sono allineate le nostre tavole per il pranzo e la cena. —

Mi domandarono allora due bimbe con un fine sorriso birichino: — Sai che cosa sono le caselle? Sai che cos'è il libro d'oro? Sai che cos'è la ricreazione? —

Le domande s'incalzavano l'una dopo l'altra con brio e grazia vivace ed io incominciavo ad impressionarmi per la mia ignoranza, senza però infastidirmi.

I giorni passarono ed a poco a poco imparai i vocaboli sconosciuti sino allora.

Oh, come camminavo lungo il corridoio ampio e severo; come ogni ombra nelle curve delle arcate e negli angoli degli usci, ogni passo frettoloso di Suora, ogni lieve cigolio di cardine, ogni cosa all'intorno, mi diveniva familiare! Come correvo nei vasti cortili, tra le aiuole dei giardini, e come sapevo sfuggire tra colonna e colonna dei ricchi porticati, alla ricerca delle compagne!

Così, tra il gioco e lo studio, il lavoro e la preghiera, passarono i giorni e passarono gli anni. Sorse, in quel tempo, presso la Cappella delle Suore, un minuscolo Tempio, dedicato all'Immacolata. Chi aveva concepito l'idea geniale, benedetta? Chi aveva sognato quell'estasi di mistica bellezza e purità? Il piccolo Tempio aveva di azzurro colore le mura e il soffitto. Azzurra era la fascia che cingeva la veste candida dell'Imagine sacra e azzurri erano i fiori che adornavano l'altare. Qua e là, dipinti con arte, lungo le pareti, a destra e a manca, si levavano cespi di gigli: mancava loro il profumo e poi, sarebbero apparsi vivi, come quelli che fioriscono in giardino.

Si entrava nel piccolo Tempio e si restava ingocchiate ai piedi dell'altare. A poco a poco, la preghiera che saliva dal cuore alle labbra, si faceva umile, calda, possente.

Come era lieve il respiro d'ogni cosa all'intorno, a traverso quel colore vaporoso, etereo, purissimo, e com'era facile e dolce chiedere grazie a Dio!

Da dove veniva e giungeva a noi quella commozione di affetti che era poesia e virtù? Segreta luce divampava nel pensiero nostro, segreto fuoco, di purità alimentato, s'accendeva nel nostro cuore, e vedevamo, a traverso all'azzurro di quelle volte del minuscolo Tempio, apparire la via che Dio ci segnava nell'avvenire, nella vita.

E il momento giunse in cui dovevamo avviarci verso quella via segnataci da Dio.

Ci voltammo indietro, allora, a mirare il tempo passato, così, come fa il fanciullo quando, al ri-

chiamo della voce materna, egli s'indugia e resta a mirare la campagna, ove la siepe nasconde bacche odorose e cinguettii di passere.

Ci salutammo, compagne di giovinezza e ci dicemmo: — Addio, addio! Per la via che Dio ci ha segnato non c'incontreremo, forse. —

Ci dissero allora le Suore pie: — Qui, nel luogo di pace e santità, vi incontrerete sempre. Se la bufera spegnerà nell'avvenire la fiaccola della Fede e della Carità, che oggi tenete accesa, qui verrete a trarre la favilla che ridonerà lume alla fiaccola cieca. —

Ci guardammo, noi fanciulle, ad una ad una, con uno splendore vivo, acceso ne le pupille, per domare le lacrime. Così ci lasciammo.

Fioriva, nel giardinetto presso il parlatorio, un cespuglio di rose. Io toccai quei petali, come non toccai più petali di rose. Quell'atto, così semplice, puerile, fu compiuto da me, quasi come fosse un rito, un simbolo, una significazione religiosa. Un sentimento vago, penoso, un'amaritudine nuova, scaturita nel fondo del mio essere, mi fluiva e pulsava nelle vene.

Camminai verso l'uscita.

Là, sulla porta, m'indugiai. Mi voltai a guardare indietro, verso il giardino, ove apparivano siepi di verzura, così come il fanciullino, al richiamo della voce materna, s'indugia e resta a mirare la campagna, ove la siepe nasconde bacche odorose e cinguettii di passere.

TERESINA CASSOLA.

CIÒ CHE IL CUORE DETTÒ

Penso a voi, o mie compagne di collegio! Penso a voi, in una dolce comunione di ricordi e d'intenti; e a voi tutte che provaste la soave gioia di essere educate dalle Figlie di Maria Ausiliatrice; a voi che ricorderete sempre con affetto devoto, le nostre educatrici il mio saluto di sorella e di amica.

Una raffica tremenda di dolore e di morte ha imperversato nel mondo; abbiamo piegato la fronte rassegnata dinanzi all'ineluttabile; abbiamo pianto e pregato nell'angoscia del momento: ora fissiamo lo sguardo nelle pure regioni della fede e dell'amore, predicati da un Dio Crocifisso; e consoliamo il fervore di risorgimento che urge nel nostro cuore, operando il bene da forti, dedicando le nostre migliori energie al sacro compito di educatrici, impostoci dalla Provvidenza divina.

Stringiamoci compatte alla benedetta bandiera

spiegata da D. Bosco, il nostro Benefattore, il Benefattore dell'umanità intera, facendo nostro il suo motto: « Da mihi animas caetera tolle », nostro il suo spirito di Apostolo, facendoci indici del suo pensiero, della sua immortale azione. La Vergine Ausiliatrice benedirà il nostro entusiasmo di bene, e noi potremo dire, nell'istante supremo che tutti ci affratella, di non aver speso invano il dono mirabile della vita.

Sorelle, dobbiamo uscire vittoriose dalla lotta;

ogni mano si sporga soccorrevole e pietosa verso la sorella nel bisogno; e, se la debolezza nostra ci farà inciampare nei pericoli che ostacolano la vittoria definitiva, stringiamoci ben vicine al cuore di Dio, e risorgeremo più forti e più animose che mai.

Sorelle, sia nostro il grido fatidico:

Sursum corda! ora e sempre!

Varese, 19 Aprile 1920.

ALBA NEMBRI.

SPIGOLANDO

I lavori pervenuti per il Numero Unico sono una dimostrazione solenne dell'affetto vero che le ex-Allieve serbano per le loro superiori ed educatrici.

La ristrettezza dello spazio ci priva però della dolce soddisfazione di vederli tutti raccolti nel nostro Numero; pubblichiamo quindi qualche pensiero estratto dai lavori rimasti, e quando anche questo ci vieta lo spazio tiranno, ci limitiamo a dare il nome delle gentilissime scrittrici che da ogni parte han fatto giungere la loro espressione riconoscente, procurando alle amatissime Superiori una consolante affermazione della loro indefessa e cristiana attività.

.... Nel collegio ho imparato ad amare fortemente Gesù Eucaristia. Nella famiglia, nella scuola non ho cambiato ideale. Dolci compagne, vogliamo cristianizzare la società e concorrere all'avvento del regno di Gesù nelle anime? Organizziamoci sotto la bandiera delle nostre educatrici, che è la bandiera del Ven. Don Bosco. Con esse e come esse amiamo e facciamo amare la S. Comunione.

Chioggia, 19 aprile 1920.

MARIA OSELLADORE

.... Impulsado mi espíritu por un entusiasmo, hijo de la más profunda veneración y acendrado amor al V. Juan Bosco, sean mis primeras frases un himno de reconocimiento hacia El. ¡Quién pudiera salvar la distancia y caer de hinojos ante la estatua del gran Taumaturgo del siglo IX, al ser mostrada a la faz del mundo; quién pudiera aclamarle públicamente en medio de la reunión emocionada, como se le venera en el santuario del corazón devoto y agradecido!

¡Oh D. Bosco, que a la sombra de tu casa deparaste un asilo amante y benéfico a mi niñez; bajo tu dulce mirada me enseñaron tus hijas el camino de la virtud y de la ciencia y al calor de tu espíritu me preparé para la vida, comprendiendo que la piedad y el trabajo son las armas invencibles para luchar. Si; yo seguiré tus huellas, ajustando mi proceder a las máximas del Evangelio, ya que el sólo dignifica a la mujer.

MERCEDES DRESAIRE
ex-Alumna de Sarriá-Barcelona

.... Ella sa come tutto ciò che riguarda l'opera Salesiana trova nel nostro cuore non solo interessamento, ma un senso di vero affetto, come di cosa nostra. Immagini quindi se più vivamente ancora non ci attrae il pensiero di rendere omaggio a Colui che di quest'opera fu il Fondatore, l'uomo santo inviato da Dio per spargere su questo povero mondo così generosa onda di bene.

Roma, 27 Marzo 1920.

MARIA E LUISA BOSELLI

.... S. Vincenzo e D. Bosco: i due apostoli della carità. Nell'uno come nell'altro, mai altezza di idealità ebbe un più rapido e una più concreta attuazione, per un conseguente, immediato miglioramento della società: miglioramento intravvisto e attuato, a distanza di secoli, con eguaglianza di fini e con non minore efficacia di opere.

Prof.ssa MARGHERITA TEMPESTINI
ex-Allieva di Ascoli Piceno

.... Honrando a Don Bosco se honra a un Maestro santo y honrando a un Maestro santo se honra al Magisterio Católico del mundo entero... Jesucristo fundó su religión en la caridad, en el amor. Don Bosco fundó también su admirable obra en el amor más puro hacia los niños. Jesucristo decía: « Dejad que los niños, vengan a mi » y Don Bosco se le vió siempre rodeado de niños, que alimentaba moral y materialmente y vivió para educarlos en la verdad, en la justicia y en el deber.

ELISA LLORACH ROIG
ex-Alumna de Salamanca

.... Oh santa educazione cristiana-salesiana, io ti benedico e ti apprezzo, specialmente ora che meglio ti comprendo!

GIUDITTA CORTENOVA
ex-Allieva di Novara

.... Uscendo dalle case e dalle scuole delle Figlie di Don Bosco non portiamo solo un diploma e un relativo corredo di cognizioni, ma portiamo nell'anima la sapienza del suo metodo, alla quale fummo cresciute con intelletto d'amore dalle nostre Suore.

Vorrei poter dire a tutte le giovinette che, come me, sono educate nei collegi delle Figlie di Maria Ausiliatrice: « Appreziate l'attimo di questa vita! Essa è la vostra primavera. Non calpestate neppure un fiore, non chiudete l'adito ad alcun raggio di sole! »

Torino, 1 Maggio 1920.

CARMELA FASSIO

.... ¡Felices años de Colegio! Años pasados en este anto recinto, años de sincera y franca alegría! En nuestros corazones se grabaron indelebles, y como en blanda cera, os sabios consejos y enseñanzas de nuestras amadas Superiores. ¡Oh! cuánto debemos a ellas, que no sólo, han sacrificado los más dulces lazos del cariño terrenal, sino que también han abandonado el suelo patrio, cruzando los mares, para iluminar con la antorcha refulgente de la religión y de la ciencia el camino de la juventud mexicana y llevarla segura por el escabroso sendero de la virtud!

En este día de gran júbilo para nuestras Hermanas, surja de nuestros corazones un himno de gratitud y de amor al Ven. Don Bosco y unidas en espíritu a nuestras compañeras de Turín, pidamos a la Virgen su bendición sobre todas nosotras, sobre nuestra Patria y sobre el Congreso, al que acompañamos en sus santos propósitos de regeneración y de paz.

Una ex-Alumna de México

.... Nei momenti di sconforto, nei quali la mia pazienza è messa a cimento dalla incorrispondenza degli alunni, ripenso al piccolo Bartolomeo Garelli, picchiato dal sagrestano, accolto e protetto da D. Bosco, e mi vedo brillare più bella l'immagine di Dio nelle anime loro, e riprendo virtù di coraggio e desiderio di sacrificio.

ARCANGELA FABRI
ex-Allieva di Lugo

.... Unidas en espíritu a las peregrinaciones que de los extremos del universo parten en fecha tan memorable para converger en la Basílica de María Auxiliadora y postrarse ante el Monumento del Ven. Don Bosco, hacemos votos para que la labor de los Congresos señale, en esta ora solemne, una nueva era de paz y regeneración social y muestre al mundo entero los tesoros de felicidad y grandeza que manan de nuestra Santa Religión.

San Salvador — Centro América.

M. L. B.

.... Lo spirito di Cristo, che rivive nei suoi Santi, è libertà nella sua forma più giusta e più pura. Ogni santo, nella sua via d'amore, si assimila a Dio, e un'orma della virtù divina si stampa in lui: In Don Bosco Dio volle di Sè: « Più vasta orma stampar ».

Siena, 19 aprile 1920.

NICOLINA BRUGI-CAPRA
ex-Allieva di Nizza Monferrato

.... En este momento solemne sentimos agigantarse en nuestros pechos, en forma de secreta y honda necesidad, un fuerte deseo de conservar y estrechar más y más las relaciones de afecto contraidas con nuestras Maestras y compañeras. Queremos que surja de nuestra unión una fuerza maravillosa, que se convierta en intensa vida cristiana en el seno de nuestros hogares y se transforme en irradiación salvadora del espíritu suavísimo del Ven. Don Bosco en medio de la sociedad.

Montevideo — Uruguay.

ADELINA GRILLO

.... oh la santa fratellanza cristiana degli Oratori festivi delle Figlie di Maria Ausiliatrice!

Operate, sarte, modiste, commesse, donne di servizio, studenti, maestre, impiegate, professoresse... sono la grande, eletta famiglia spirituale che, ogni domenica, ogni festa dell'anno, si raccoglie nell'oratorio di Via Marghera per nutrirsi di un insegnamento divino, per imparare ad amare Gesù e le anime.

Roma, 19 Aprile 1920.

BARNABEI GIUSEPPINA

.... No hay miseria humana que no haya encontrado su lenitivo y apoyo en la Obra de las Hijas de María Auxiliadora. Con clara y profunda intuición ellas han penetrado en el espíritu del Ven. D. Bosco, han heredado su celo y caridad y consagran todas las energías de su inteligencia y corazón a bien de la juventud, difundiendo en las familias los sacrosantos principios de la religión y de la moral católica.

Lima Brena - Perú, Marzo de 1920.

A. B.

.... C'est avec une vive satisfaction que j'ai lu l'invitation aux sympathiques fêtes Salesiennes en l'honneur de D. Bosco et au 2^e Congrès International des ex-Alliees.

Je voudrais bien y prendre part, puisque je garde toujours le meilleur souvenir de mes Sœurs, et de mon Pensionnat, mais à présent j'ai une famille qui réclame mes soins et je ne peux m'en éloigner facilement. Mais je serai présente au Congrès; oh! oui, je le serai par ma pensée, par mon cœur, je serai avec toutes mes Supérieures bien aimées et je jouirai en esprit de la sympathique réunion autour du Vénérable Père Don Bosco.

Grenoble, 7 Avril 1920.

M. A.

.... Dios nos ha alistado bajo la bandera del Venerable D. Bosco; ¡rodeémosla de laureles! Un ex-Alumna de María Auxiliadora debe descollar entre las demás: devota en la Iglesia, modesta, jovial, franca y lealmente cristiana en la sociedad, ángel de obediencia y de paz en la familia? Qué importa el que dirán? La Auxiliadora está con nosotras y adelante... adelante siempre, siguiendo las huellas que nos han trazado nuestras inteligentes y santas educadoras!

San José de Costarica, Febrero de 1920.

S. C. M.

.... Ovunque la Figlia di Maria Ausiliatrice si reca a portare il lavoro intenso e fervido della sua intelligenza e del suo cuore, ovunque porta il programma luminoso del Ven. Don Bosco, essa raccoglie a fasci i fiori che deliziarono Gesù nella sua vita mortale: i piccoli, gli innocenti, le giovinette, le anime: ovunque raccoglie corone di opere che non conoscono il tempo.

La sua operosa attività fa sorgere circoli giovanili, oratori festivi, corsi di istruzione religiosa, scuole, convitti operai, giardini d'infanzia, patronati, opere tutte, nelle quali l'umile Suora, con la parola e con l'esempio, addita alle giovinette il cammino della felicità e della santità, traducendo con l'eloquenza dei fatti il motto di Don Bosco: « Da mihi animas caetera tolle ».

Roma, 10 Aprile 1920

CARMEN PUGELLI

.... Uno dei più nobili e importanti doveri dell'insegnante, nella sua opera educativa ed illuminatrice, è il perpetuare, attraverso alla gioventù, la gentilezza dei pensieri e degli affetti, la riverenza alla virtù, l'amore alla pietà, la celeste poesia del bene.

.... I fiori cresciuti ai raggi del sole, sono smaglianti, ma a sera si spengono: il fiore della virtù educato nell'anima degli alunni dall'insegnante, conscia della grave responsabilità che ha contratta dinanzi al giudice eterno e alla società, non cangia, anche se contrastato da soleoni o da bufere, e nel suo verde, perenne.

.... Spesso, alla maestra, non manca che il coraggio morale di fare il bene!... Là dove questo si fa con coraggio santo, i risultati sono consolanti — e possono ben valere le spine!

Torino, 19 Aprile 1920

MARIA LUISA MARCHISIO

..... Esta ora presente, con todas sus dificultades y tristezas, sea mensajera de nobles y generosos entusiasmos y ante la lucha que envuelve nuestro más sagrados intereses, como ex-Alumnas de las Hijas de Don Bosco, juntemonos para reemplazar nuestro espíritu, afianzar nuestras virtudes, propagar el bien y sembrar en las almas de nuestros alumnos los gérmenes de la fe y de la moral cristiana.

Puntarenas — Chile

S. R. S.

..... La notizia del 2° Congresso Internazionale e dell'inaugurazione del monumento al Ven. Don Bosco, fu accolta con vivo entusiasmo. A nome mio e delle ex-Allieve di Nizza Monferrato, riaffermo la devozione profonda, indefettibile, consolantissima alle amate superiori, sotto il cui sguardo la nostra Unione — più fortunata delle unioni sorelle — lavora e progredisce. Per tutte faccio voti di un pratico consolidamento della nostra organizzazione internazionale, a vantaggio della Chiesa e della società.

Nizza Monferrato, 19 Aprile 1920.

ASINARI ROSINA GARBARINO
Presidente

..... Sotto l'egida potente dell'Ausiliatrice e da Lei benedetta, si celebri la festa cara al nostro cuore, sia feconda di nobili e sante idealità, di costante ed operoso zelo e apporti alla povera società così turbata e sconvolta un nuovo impulso di fede, di speranza e di amore.

Roma, 25 Marzo 1920.

Prof. sa AMELIA CORTI GIANLORETI
Presidente delle ex-Allieve di Roma

..... Provo anche la più viva compiacenza poichè a questo movimento di azione benefica danno impulso le figlie di Maria Ausiliatrice. Coloro che — lo dico con orgoglio — furono le mie Educatrici e per le quali è illimitata la mia riconoscenza.....

Bologna, 9 Aprile 1920.

RAIMONDA CHIARINI

..... Dolcezza, serenità gioia, unite alla più fedele obbedienza al dovere, ecco, l'atmosfera in cui vivevano i giovinetti affidati a Don Bosco; ai quali era fatto sentire come l'amore a Dio non fosse negazione di vita, ma la massima esplicazione di essa.

Milano, 24 Marzo 1920.

GIUSEPPINA BIANCHI

..... Maria Ausiliatrice! Dolce, soave nome che fai vibrare le anime, che incoraggi ed apri i cuori alla speranza del Cielo, sì benedetto e benedetti siano i miei genitori che a compimento della mia istruzione mi posero in una casa Salesiana. Quante liete rimembranze mi lasciarono in cuore quei tre anni trascorsi nell'Istituto Immacolato di Novara, ove ebbi la fortuna di avere per educatrici veri angeli di bontà.

Ripenso con vero entusiasmo e con sincera gratitudine al mio Collegio, a quegli angeli benefici che mi guidarono sul retto e profumato sentiero della virtù, con una dedizione completa e con tenerezza di madre.

Vigevano, 24 Marzo 1920.

MARIA DONDE'

..... No olvidaré jamás que lo que hoy soy lo debo al incansable celo de mis educadoras, que supieron infiltrar en mi espíritu la ciencia unida a la verdad. Por eso mi empeño constante es que mi comportamiento sé consecuente, paralelo a la educación recibida, que mi enseñanza se inspire en la religión de Cristo, en las verdades del Evangelio, para sembrar en las niñas que me rodean las ideas santas, dulces y risueñas que recibí en las aulas de mi amado Colegio.

ESTELLA CORTICHS
ex-Alumna de Sarrià-Barcelona

Las ex-Alumnas de la escuela «Taller Maria Auxiliadora» de Montevideo, unidas con el más estrecho vínculo de compañerismo a cuantas han sido educadas por las Hijas de Don Bosco, acogen con unánime aplauso, la amable nueva de la realización de un Congreso Internacional y envían su más entusiasta adhesión, muy deseosas de acatar y realizar, dentro de la mayor posibilidad, las deliberaciones y resoluciones a tomarse en esas honorables Asambleas.

En espera de las resonancias benéficas que llegarán hasta nosotras saturando nuestro ambiente de luz, y animándonos a seguir el lema, que debe caracterizar a toda ex-Alumna, protestámosle al Comité Ejecutivo que imploraremos el Divino auxilio, en esa memorable circunstancia, para el fecundo éxito del Congreso.

Montevideo, 30 Marzo de 1920.

ANGELA SANTAMARINA DE CANEPA

..... Ayer... recuerdos, satisfacción, esperanzas! Hoy... tronchadas muchas de las ilusiones pasadas, seguimos recorriendo, con paso firme y sereno, la marcha de esta senda escabrosa, traicionera, que llamamos: mundo... sociedad! Pero, en nuestro queridísimo Colegio de Almagro entre las Hijas predilectas de Don Bosco, hallamos descanso y serenidad de espíritu. Cobijadas bajo el manto de María Auxiliadora, olvidando un momento la algazara de allí fuera, en esta grata hora, en esta memorable ora de triunfos para nuestro Ven. Padre, se convierten los latidos del corazón en gritos de júbilo; las lágrimas de emoción en perlas de amor.

Buenos Aires-Almagro

MARIA LUISA ROBLEDO

..... Qui nel mio piccolo guscio mi studio di trasfondere nelle giovinette, affidate alle mie cure, i santi e consolanti principii a cui fui informata dalle mie buone suore. Lo spirito di Don Bosco ci anima sempre e nel Suo nome e alla Sua scuola si lavora nella vigna del Signore.

Cotignola, 20 Marzo 1920.

LUISA BABINI
Direttrice Didattica

..... During this solemn time, doubly dear to us, past Pupils, educated as the School of the Ven. Don Bosco, it would be of greatest joy for us to participate with our companions in the International Congress and in the festivities which are to take place next May in honour of the great Educator of Youth.

Since it is not possible to assist personally at this august event, we cordially join with all those who are to gather on that day around the statue of our beloved father and we pray that all may redound to the glory of God and the Salesian works.

M. G.
ex-Pupil of Chertsey

..... La bendición de la Virgen haga fecunda la labor de los Congresos, confirme nuestros propósitos de unión y fidelidad a la bandera de Don Bosco que es la bandera de la Iglesia y señale, en esta hora de recuerdos gloriosos, la restauración del reinado de Jesucristo en el mundo entero.

Santiago de Chile, Febrero de 1920.

M. S. C.

..... Sono con il cuore e con lo spirito sempre unita alle mie amatissime Superiori, le quali, in quasi 22 anni di lontananza non ho mai dimenticato. La mia Nizza m'è sempre il più gradito ricordo della vita...

Barcola (Trieste), 22-3 1920.

ANNA MARIA ALLATERE
Dirett. Opera di difesa dei minorenni

Storia vera di Maddalena Peraldo — Soavi rimembranze di Clelia Castoldi — Lo spirito di Don Bosco di Iginia Dolce — Soavi ricordi di G. Di Luigi — A Maria Ausiliatrice e a Don Bosco di Artemisia Soglio — Ave Maria di Dina Moset — La madre! La madre! di G. Bianchi — Ricordo caro di M. Vittoria Spagnoli — Un quarto d'ora insieme di Ida Mulattieri — Un anno solo trascorso tra le Figlie di M. A. di Maria Sosso — Quadretto di Filina Gommellaro — Ricordo di Giuseppina Sidoti — Gigli di E. Franzoni — A Marie Auxiliatrice di P. Monnet — A Marie Auxiliatrice di J. — Deux pensées di J. — Gloire a Marie Auxiliatrice di C. Olive — A Marie Auxiliatrice di L. A. — Cantique d'adieu des enfants de M. A. di L. A. — Le secret du Vénérable Don Bosco, di L. A. — Rimembranze care di Adele Mainà — Il sorriso di Don Bosco di Ofelia Turchetti — Per le vecchie compagne di Bina Bargagli (Pellegrina).

**

Sono pure un documento consolante le numerosissime adesioni giunte al Comitato; adesioni che non inseriamo per la stessa causa accennata, ma che custodiremo gelosamente qual tenero omaggio e soave ricordo di questi giorni memorabili nella storia del movimento delle nostre ex-Allieve.

As ex-Alunas Brasileiras

São aos milhares as professoras e as mãis de família que, orgulhosas de terem sido alunas das Irmãs de D. Bosco, se estão organizando agora em associações locais para em breve constituir a Federação Nacional e logo fazer parte da Federação Internacional. O seu programa é difundir o espírito cristão-salesiano no seio da família, no ambiente da escola e em meio da sociedade. O seu benéfico influxo penetrante, acertado e inteligente satisfaz de um modo completo as expectativas das autoridades eclesiásticas, civis e governativas. É cousa já de todos sabida que S. Excia o Sr. Dr. Estevão Leite, Ministro da Instrução Pública do Estado de Minas Gerais, onde as Filhas de Maria Auxiliadora possuem uma florescentíssima Escola Normal, quando se tratava de prover uma professora num lugar de alguma importância, não nomeava ou confirmava a nomeação de nenhuma sem consultar primeiro a Direção da dita Escola acerca das alunas, tanta era a confiança que depositava no insinamento que as abalizadas Filhas im partiam!

Um Inspetor das Escolas, ateu, e de intenções torcidas, após vigorosas inspeções sobre as mestras e as escolas, depois de um mez de escrupulosa vigilância declarou-se um «convertido» perante a bondade do método de ensinamento e a seriedade admirável de caráter das ex-Alunas. Acrescentava: «Folgaria imenso que sobre os joelhos destas futuras mãis se tivessem de formar os Presidentes que hão de dirigir os destinos do Estado». Este voto realizou-se em parte, pois se ha de saber que a esposa do Presidente do Brasil, falecida ha um ano, foi ex-aluna das Irmãs de D. Bosco, assim com o é também a ótima esposa de S. Excia, o Sr. Ministro da Instrução Pública.

P. C.

La Obra de las ex-Alumnas Argentinas

En la obra de las ex-Alumnas argentinas, como en todas las obras de Dios, se ha realizado la encantadora parábola del grano de mostaza. Nacida en el silencio por la reunión de dos o tres corazones animosos y fecundada por el afecto y consejo de la Hija de María Auxiliadora, hoy es un árbol gigante, que se ha desarrollado con actividad mágica y ha dado ya abundantes frutos en el breve período de su existencia.

Cuando, en 1912, se lanzó la primera idea de reunir a las ex-Alumnas y organizar una Asociación, no se pensaba, en verdad, que la propuesta sería acogida con tanto entusiasmo. Pero los hechos han probado que todos los corazones, moldeados en los Colegios de María Auxiliadora conservaban hacia ellos los más gratos sentimientos y que sólo esperaban la voz de mando para reunirse en filas aguerridas y emprender por el mundo la pacífica cruzada del amor y del buen ejemplo.

El Colegio de Almagro, en Buenos Aires, fué el primero en organizar la Asociación de ex-Alumnas; siguieron después las demás casas de la Inspectoría y nos es grato poder hoy presentar la bella cifra de 6000 inscriptas, repartidas en 23 secciones y guiadas por un único reglamento.

Hemos podido comprobar, con verdadera satisfacción, que las ex-Alumnas ponen muy generosamente, al servicio de la más noble de las causas, su pensamiento y acción, ya que las reuniones mensuales de la Comisión Directiva y las Asambleas generales son siempre el exponente del trabajo activo y constante, realizado por las socias, y un vínculo poderoso de unión, fecundo de obras generosas.

En muchos centros la labor de las ex-Alumnas ha dado ya excelentes frutos. Con la pequeña cuota que las socias pagan anualmente y el producto de fiestas, rifas, etc., se ha proporcionado ayuda pecuniaria y moral a muchas socias necesitadas; procurado empleo a las que han terminado su carrera; repartido ropas a los niños pobres de los Oratorios Festivos; cooperado a los catecismos en las Parroquias y Oratorios; preparado y vestido niños para la primera Comunión; sostenido gastos para regularizar matrimonios, distribuir libros, periódicos, medallas, premios, etc.

En varios centros se han organizado beneficios, suscripciones, lunches, exposiciones de labores, concursos literarios y pedagógicos, ligas; fundado bibliotecas científico-literarias, entre las cuales merecen especial mención, por lo variado de sus obras y lo completo de sus colecciones, las de los Centros: Almagro y La Plata.

Distinguidas profesoras y maestras, todas ex-Alumnas de María Auxiliadora, han ofrecido también su concurso intelectual y profesional en las Escuelas normales de Almagro y Bahía Blanca; en las Escuelas diurnas y nocturnas de varios Colegios, actuando a beneficio del centro, que con esta ayuda tan valiosa, pudo sostener obras altamente encomiables.

Nos es grato poder citar los nombres de la Doctora Cesarina Pellegrini, de las Profesoras Clemencia Rodríguez, Josefa Tordesillas, Manuela Barrera, Elena Podestá quienes, en el pasado año 1919, ofrecieron su cooperación activísima e inteligente, dictando cátedras de química, física, historia, zoología, francés respectivamente en la Escuela normal de Almagro, gustosas de proporcionar, con su sueldo, una educación cristiana y un diploma de maestra a las becas que costea el centro. Cuántas otras merecen nuestros parabienes por su abnegada e inteligente labor, ofrecida con el mismo fin!

La Srta. Josefina Castellano, que ha sido la iniciadora de estas clases pro-becas y la primera que ha ofrecido su concurso como profesora de pintura y dibujo, durante muchos años, puede justamente sentirse satisfecha, ya que la eficacia de su ejemplo perdura, no sólo en el colegio de Almagro, mas en muchísimos otros, especialmente en los de la Boca, Avellaneda, Barracas, Morón, Mendoza, Bahía Blanca, donde las ex-Alumnas, en calidad de auxiliares y maestras, llenan una verdadera necesidad y procuran a muchísimas niñas, con su colaboración de-interesada, un medio de educación e instrucción altamente provechoso.

En otros centros, particularmente en los de Patagones y de General Acha, la obra de las ex-Alumnas tiene un carácter de verdadero apostolado. Un grupo de generosas señoritas, sin reparar en distancias y fatigas, recorre trayectos considerables, penetra en las chozas que encuentra a su paso y consigue, con frecuencia, procurar el bautismo a pobres niños, privados de este sacramento, ya por

incuria de los padres, ya por impotencia material. Y cuando en estas casas ha entrado la ex-Alumna, con el fin de llevar en ella la luz de la verdad, a los pocos días interviene el sacerdote para legitimar un matrimonio, suministrar los últimos sacramentos a un enfermo y cumplir, en fin, las obras de su ministerio.

Tres años hace, el centro de Almagro veía realizada una idea acariciada desde mucho tiempo: los Ejercicios Espirituales expresamente para ex-Alumnas, práctica que se efectuó por primera vez en diciembre de 1917, con un resultado verdaderamente halagador. El número de las concurrentes creció de una manera prodigiosa en los años 1918 y 1919 y quiera Dios que esta nueva obra, alimentada por el poder divino, se convierta en fecunda semilla y señale una nueva conquista en el campo deparado a las ex-Alumnas.

La fiesta de María Auxiliadora del pasado Mayo 1919, añade también una nueva gloria a los muchos trabajos realizados por el Centro de Almagro: la institución de la «Liga contra la moda indecorosa». A la Rev. Madre Luisa Vaschetti, debemos la iniciativa de esta hermosa cruzada, que cuenta ya en sus filas más de mil inscriptas.

Como broche de oro de cuanto hemos expuesto, surgió en 1915 una Revista bimestral «Centenario de María Auxiliadora y del Ven. D. Bosco» de carácter literario-pedagógico-social, que encontró un eco simpático entre las numerosas alumnas que pasaron por los Colegios de María Auxiliadora.

El primer número de esta publicación apareció el 24 Mayo de 1915, como homenaje a los dos solemnes Centenarios de María Auxiliadora y del Ven. D. Bosco. La Virgen ha bendecido los sacrificios que el sostenimiento de este órgano impuso a todos los Centros de la Inspectoría, y ha demostrado sensiblemente, a sus colaboradoras, que no en vano se trabaja para difundir su culto y propagar su devoción. Su tiraje es hoy de 6000 ejemplares, que se reparten gratis a casi todas las socias.

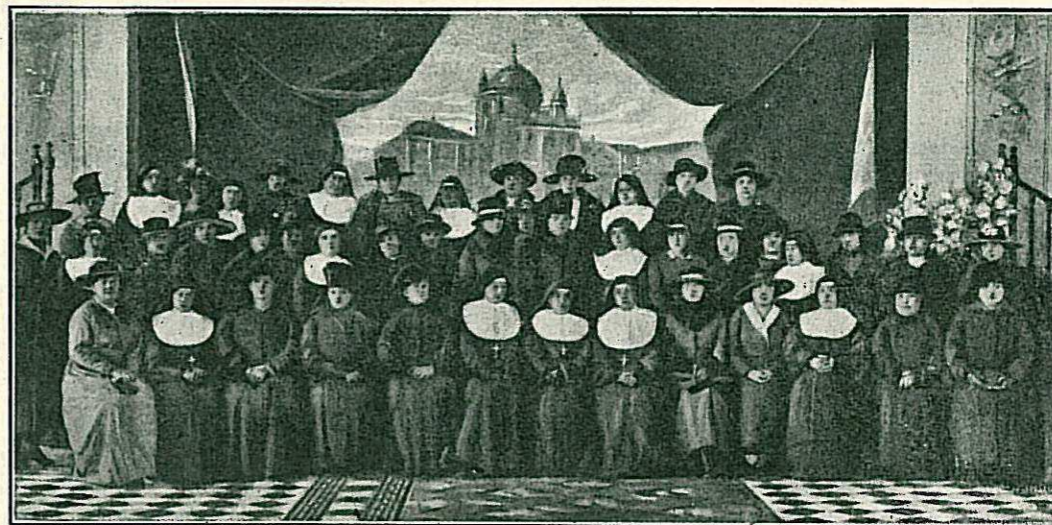
La Revista, vínculo de unión y porta voz de las ideas de la Asociación, ensancha considerablemente el campo de acción de las ex-Alumnas y desempeña un apostolado católico-social, que merece toda nuestra preferencia.

Con este factor periodístico consolidaremos nuestro trabajo, y tendremos en las manos una palanca poderosa con que levantar a lo alto los corazones, acercarlos a Dios y regenerar la sociedad.

He aquí expuesta, a grandes pinceladas, la labor de las ex-Alumnas en la República Argentina, labor cuyos alcances no podemos avalorar, puesto que tiene sus inicios en aquel ideal grandioso y santo que ha hecho de nuestro Ven. Fundador el hombre más grande de su siglo.

Buenos Aires, Almagro 1920.

SARAH GIUDICE
Secretaria del Centro.



Comitato Nazionale delle Unioni ex-Allieve della Repubblica Argentina.

RELAZIONE

sullo sviluppo dell'ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE ex-ALLIEVE delle FIGLIE di MARIA AUSILIATRICE
e sulle opere compiute dal 1911 al 1920.

Se ci parve bella e ardimentosa l'idea di un 1° Congresso Generale di ex-allieve nel 1911, quando molte Sezioni erano già fiorenti per vigoria di vita, a nove anni di distanza, è consolante poter affermare, in un 2° Congresso Internazionale, che l'Associazione, fatta più robusta, assume la significazione di una grande conquista pedagogico-salesiana; conquista, che si illumina alla più fulgida gloria che il mondo nostro tributa al Maestro, all'Educatore, al Padre.

A Lui ci inchiniamo plaudenti e orgogliose per molteplicità di opere che non conoscono la morte.

Il Comitato centrale non poteva sottrarsi al dovere di compilare una «Relazione sullo sviluppo delle Sezioni, sui Convegni regionali e nazionali, e sulle opere promosse e attuate dalle Sezioni e dal Comitato Centrale dal 1911» perchè risultasse palese la praticità benefica dei nostri Convegni e il consolidamento della nostra Associazione. L'esposizione è desunta dalle risposte al questionario spedito alle singole Sezioni dal Comitato Centrale.

Il Congresso del 1911, raccogliendo le rappresentanze delle varie Sezioni d'Europa e d'America, gettò le basi di una vera e ben organata Federazione internazionale, inquadrandola nell'Istituto, a fianco delle principali opere del medesimo, e, come queste, alla dipendenza delle Venerate Superiori, con un Comitato Centrale e con Delegate regionali.

Non ostante i tempi, eccezionalmente gravi, creati dalla guerra e dal dopo guerra l'Associazione ebbe uno sviluppo sorprendente. Si direbbe che il dolore abbia affratellato le ex-allieve in una più stretta comunione di intendimenti e di opere.

Nel 1911 avemmo 74 sezioni con 7942 iscritte. Oggi l'Associazione si presenta con 255 Sezioni e 66.487 socie. E' una magnifica affermazione che ci dà coscienza delle nostre forze e volontà di preparare l'avvenire con un'azione più agile, più organica, più attiva del passato.

OPERE PROMOSSE DALLE EX-ALLIEVE.

Dando un rapido sguardo retrospettivo a quanto la nostra Associazione ha potuto fare, si ha una visione confortevole di iniziative che hanno un'alta significazione religioso-morale-economico-sociale. Le Ispettorie in cui è diviso l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice diverse per usi, costumi, indole, ecc., presentano un rilievo, direi, caratteristico nelle forme di attività delle ex-allieve. E mi duole che la ristrettezza di spazio e di tempo non ce ne consenta la enumerazione per ogni Ispettoria. Le accennerò in fascio classificandole come segue:

- 1) Opere spirituali,
- 2) » di apostolato,
- 3) » di assistenza morale-sociale,
- 4) » di assistenza economico-sociale,
- 5) Pubblicazioni e propaganda.